

Mittente	Lampugnani Agostino	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	25/2/1651	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Appunto divisava tra me meravigliato		
Contenuto	Mancandogli da qualche tempo lettere di Aprosio, si chiedeva se questi si fosse forse allontanato da Genova e dove, eventualmente, indirizzargli nuova corrispondenza. La lettera che ora riceve dal Ventimiglia, del 17 [febbraio 1651], gli toglie ogni dubbio. Quella che Aprosio gli inviò in settembre [1650] invece non si è vista, come anche la persona che avrebbe dovuto consegnarla. [Francesco Bernardino] Ferrari sta bene, quanto prima Lampugnani gli riferirà ciò che il Ventimiglia chiede di comunicargli. La 'Carrozza di ritorno' [Milano, Monza, 1650] è pronta da tempo, ma lo stampatore [Ludovico Monza] procrastina la stampa. Tra non molto, comunque, sarà pubblicata. Ora Lampugnani ha tra le mani "una preparatione per degnamente celebrar la messa" [cfr. con lettera del 30 maggio 1656], nonché "una gramatica della lingua" [poi a stampa come 'Lumi della lingua italiana diffusi da regole abbreviate e dubbi esaminati', prima ed. Bologna, Zenero, 1652] che vorrebbe idealmente replicare a chi, quasi per "motteggio", lo rimproverò di scrivere in italiano, quando invece "lo scrivere volgare è più difficile del latino". "Sarà un compendio del trattato del Pergameno" [Giacomo Pergamini, 'Trattato della lingua', Venezia, Giunta, Ciotti e compagni, 1613], ma con aggiunti sessanta "dubbi", che spera saranno bene accolti da chi si occupa di questi argomenti. Non sa immaginare chi possa essere il benedettino di S. Giorgio Maggiore [di Venezia, di cui evidentemente Aprosio gli aveva domandato nella sua missiva], che è stato incaricato come revisore [inquisitoriale] di una [non meglio specificata] opera del Ventimiglia.		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.IV.16, nr. 66		
Compilatore	Ceriotti Luca		